

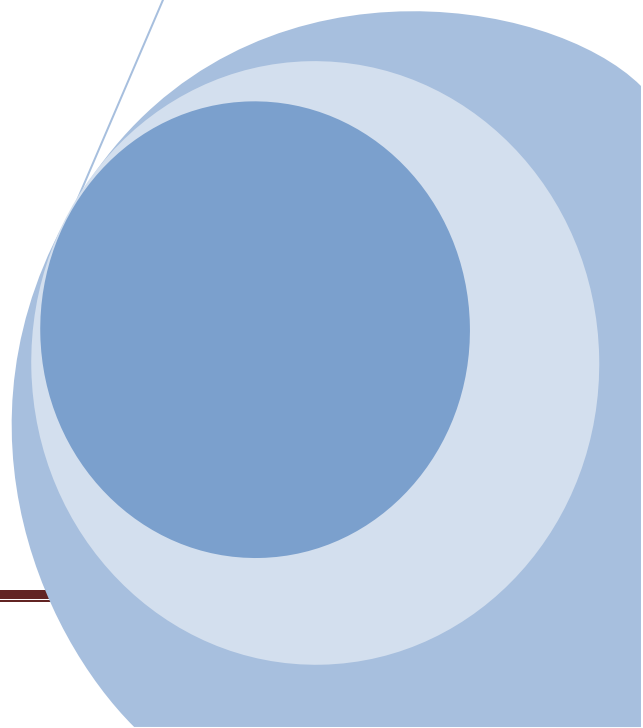
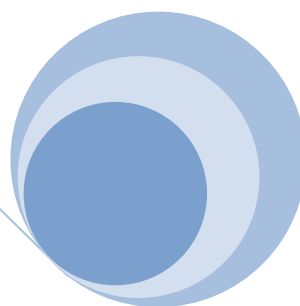
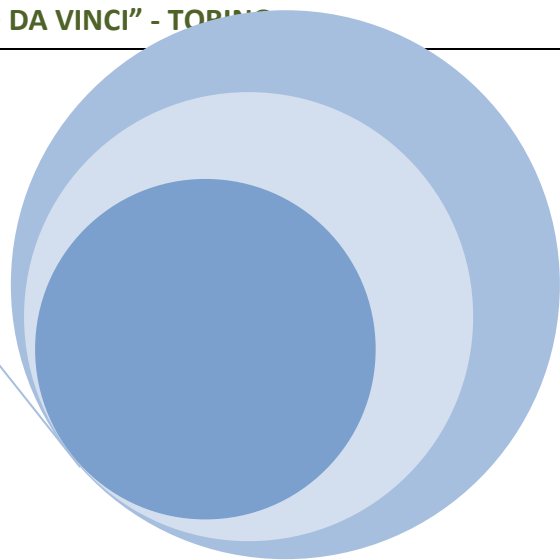
## PROGETTI D’ISTITUTO

### Istituto Comprensivo “Leonardo da Vinci”

*I progetti vengono predisposti collegialmente dagli insegnanti nell’ambito dell’autonomia didattica allo scopo di arricchire, articolare e personalizzare l’offerta formativa sulla base delle scelte di indirizzo del PTOF e delle tematiche e delle peculiarità contestuali. Sono il risultato di scelte ponderate che tengono in considerazione le caratteristiche e le esigenze specifiche delle classi o delle scuole, le risorse interne ed esterne e la ricaduta delle attività in termini educativi e didattici.*

[toic808002@istruzione.it](mailto:toic808002@istruzione.it)

[www.icleonardodavincitorino.it](http://www.icleonardodavincitorino.it)



## Sommario

PREMESSA .....	4
IO SONO IL FUTURO .....	5
SCUOLA DEI COMPITI .....	6
SCUOLA FORMAZIONE .....	7
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO .....	9
TRINITY - ESAMI INTERNAZIONALI DI LINGUA INGLESE.....	12
TEATRO IN CHI@RA.....	14
SITO WEB SCOLASTICO.....	16
COMMISSIONE INFORMATICA - TEAM INNOVAZIONE .....	18
"4 ZAMPE A SCUOLA" ( <i>Attività assistita con gli animali</i> ).....	20
IN... PARI DI PIU' .....	21
CRESCERE IN ORCHESTRA .....	24
GIORNALE DI FALCHERA.....	26
POTENZIAMENTO DELL'EDUCAZIONE AL PATRIMONIO CULTURALE, ARTISTICO, PAESAGGISTICO .....	27
POTENZIAMENTO DELLA CITTADINANZA EUROPEA.....	30
A SPASSO PER TORINO .....	35
CON.VINCI IN TEATRO .....	38
PROVACI ANCORA SAM.....	42
TAVOLO 13 .....	44
UNPLUGGED.....	47
BIBLIOTECHE SCOLASTICHE e PROMOZIONE DELLA LETTURA.....	50
LAB.LIBRI.LUX .....	54
CORSO DI CIVILTA' E LINGUA LATINE .....	55
II TEMPO DI GAIA, NOSTRA MADRE TERRA .....	57
MUSE .....	60
II CONSIGLIO DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE .....	61
CORPO, MOVIMENTO, BENESSERE .....	64

## PREMESSA



I criteri utilizzati per l'approvazione dei progetti da inserire nella programmazione annuale sono stati i seguenti:

1. Priorità a progetti che rispondano a bisogni riconosciuti dalla scuola nella sua interezza
2. Coerenza con le finalità espresse dal POF: progetti che rispondano all'innalzamento del successo scolastico e sostegno agli apprendimenti, sia per carenze che per eccellenza (sostegno all'italiano per stranieri, approfondimenti di informatica e scienze, attività musicali, teatrali e sportive)
3. Progetti di rete:
  - Con enti esterni
  - Con scuole della circoscrizione
  - Realizzati su più corsi
  - Con più classi

1	<b>SCHEDA PROGETTO</b>	<b>IO SONO IL FUTURO</b>
2	<b>Referente del progetto</b>	<b>VIRGINIA PRINI</b>
3	<b>Altri docenti partecipanti</b>	UN REFERENTE PER ALLIEVO O GRUPPI DI ALLIEVI SEGNALATI
4	<b>Classe/i o gruppi di alunni coinvolti</b>	TUTTE LE CLASSI TERZE DELL'ISTITUTO
5	<b>Collaborazioni, convenzioni, accordi diprogramma</b>	CIRCOSCRIZIONE 6 E ASSOCIAZIONI DI TERRITORIO
6	<b>Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni</b>	PROGETTO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'ESAME PER ALLIEVI CHE RICHIEDANO UN SUPPORTO PER MOTIVI DIDATTICI O DI AUTOSTIMA. IL CONTATTO CON L'ASSOCIAZIONE PROSEGUE ANCHE DURANTE I PRIMI MESI DEL PRIMO ANNO PRESSO LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
7	<b>Finalità del progetto</b>	SUPPORTARE ALLIEVI CHE CORREREBBERO IL RISCHIO DI NON ESSERE IN GRADO DI AFFRONTARE ADEGUATAMENTE L'ESAME DI FINE CICLO O CHE SI TEME POSSANO AVERE DIFFICOLTA' DI INSERIMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
8	<b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COLMARE PICCOLE LACUNE DISCIPLINARI</li> <li>• AIUTARE NELLA PREPARAZIONE ALL'ESAME</li> <li>• MIGLIORARE L'AUTOSTIMA</li> <li>• AFFIANCARE NELLA FASE DI PASSAGGIO AL NUOVO ORDINE DI SCUOLA</li> </ul>
9	<b>Modalità di verifica e valutazione.</b>	INTERAZIONE COSTANTE TRA DOCENTI E EDUCATORI DELLE ASSOCIAZIONI COINVOLTE

1	<b>SCHEDA PROGETTO</b>	<b>SCUOLA DEI COMPITI</b>
2	<b>Referente del progetto</b>	<b>VIRGINIA PRINI</b>
3	<b>Altri docenti partecipanti</b>	UN REFERENTE DELLA MATERIA PER OGNI CLASSE CHE ADERISCE AL PROGETTO
4	<b>Classe/i o gruppi di alunni coinvolti</b>	TUTTE LE CLASSI TERZE DELL'ISTITUTO
5	<b>Collaborazioni, convenzioni, accordi diprogramma</b>	COMUNE DI TORINO, POLITECNICO, UNIVERSITA' DEGLI STUDI
6	<b>Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni</b>	RIVOLTO AD ALLIEVI DI CLASSE TERZA CON CARENZE NELL'AREA MATEMATICA O LINGUISTICA COLMABILI ATTRAVERSO UN PERCORSO EXTRACURRICOLARE DI RECUPERO TENUTO A SCUOLA DA LAUREANDI NELLE SPECIFICHE DISCIPLINE PER UN NUMERO DI SETTIMANE STABILITO DALL'ENTE EROGANTE.
7	<b>Finalità del progetto</b>	AIUTARE ALLIEVI CHE PRESENTINO DIFFICOLTA IN ITALIANO, INGLESE O MATEMATICA ATTRAVERSO PERCORSI SPECIFICI EFFETTUATI A PICCOLI GRUPPI, ANCHE CON L'USO DELLE NUOVE TECNOLOGIE
8	<b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RECUPERO NELLA SPECIFICA DISCIPLINA</li> <li>• MIGLIORAMENTO DELL'AUTOSTIMA</li> <li>• MIGLIORAMENTO DEL RAPPORTO CON LA DISCIPLINA</li> </ul>
9	<b>Modalità di verifica e valutazione.</b>	TUTOR UNIVERSITARI, DOCENTI DI CLASSE E REFERENTI INTERAGISCONO PER STRUTTURARE IL PERCORSO IN AVVIO ED IN ITINERE

1	<b>SCHEDA PROGETTO</b>	<b>SCUOLA FORMAZIONE</b>
2	<b>Referente del progetto</b>	<b>VIRGINIA PRINI</b>
3	<b>Altri docenti partecipanti</b>	UN DOCENTE REFERENTE PER OGNI ALLIEVO INSERITO NEL PROGETTO
4	<b>Classe/i o gruppi di alunni coinvolti</b>	VARIABILE POICHE' DIPENDE DALLE SEGNALAZIONI. PER L'ANNO IN CORSO DUE CLASSI: 3D e 3L.
5	<b>Collaborazioni, convenzioni, accordi diprogramma</b>	CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE: <ul style="list-style-type: none"> <li>• SCUOLE TECNICHE SAN CARLO</li> <li>• CNOS-FAP REBAUDENGO</li> </ul>
6	<b>Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni</b>	PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-FORMAZIONE PROFESSIONALE RIVOLTO AD ALLIEVI DI CLASSE SECONDA O TERZA, PLURIRIPETENTI ED A RISCHIO DI DISPERSIONE. DA' DIRITTO A CREDITI FORMATIVI DA PARTE DELL'ENTE CHE SI OCCUPA DELLA FORMAZIONE E A SCUOLA L'ALLIEVO PUO' FRUIRE DI UN ORARIO RIDOTTO, DI UN PERCORSO PERSONALIZZATO E DI UN ESAME FACILITATO.
7	<b>Finalità del progetto</b>	RIDURRE IL FENOMENO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA
8	<b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RECUPERARE ALLIEVI CHE NON SONO IN GRADO DI OTTENERE RISULTATI ACCETTABILI MEDIANTE UN TRADIZIONALE PERCORSO SCOLASTICO E CHE NECESSITANO DI UN PERCORSO DOVE L'ASPETTO PRATICO-MANUALE SIA PREPONDERANTE, AL FINE DI CONSEGUIRE IL DIPLOMA DI FINE CICLO.</li> <li>• AVVIARE AL MONDO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED A UN POSSIBILE INSERIMENTO LAVORATIVO</li> </ul>
9	<b>Modalità di verifica e valutazione.</b>	E' PREVISTA UN'INTERAZIONE COSTANTE TRA SCUOLA E CENTRI DI FORMAZIONE CHE, OLTRE AD INVIARE COMUNICAZIONI PERIODICHE E CONCORDARE COLLOQUI CON DOCENTI E FAMIGLIE,

		PRODUCONO A FINE QUADRIMESTRE UNA LORO SCHEDA DI VALUTAZIONE AD USO DEL CDC.
--	--	--

---



1	SCHEMA PROGETTO	<b>CONTINUITA' E ORIENTAMENTO</b>
2	Referente del progetto	<b>Cristina MORETTI</b>
3	Altri docenti partecipanti	<p>Fabrizia VOGLINO come figura di raccordo per la continuità Infanzia - Primaria.</p> <p>Maestre delle classi quinte della scuola primaria.</p> <p>Eventuali docenti che verranno individuati per effettuare i laboratori ponte primaria-secondaria.</p>
4	Classe/i o gruppi di alunni coinvolti	<p>Alunni di cinque anni delle scuole dell'infanzia R. Luxemburg e Pio X.</p> <p>Alunni che inizieranno la classe prima media presso il nostro istituto nell'anno scolastico <b>2019/2020</b> (<i>classi quinte delle scuole Ambrosini, Neruda, XXV Aprile, Frank, Giachino, Levi</i>).</p> <p>Alunni delle classi terze della scuola secondaria.</p>
5	Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma	Commissione territoriale per la continuità e l'orientamento, COSP, Scuole dell'infanzia, Scuole primarie del quartiere, scuole ed istituti di istruzione secondaria di secondo grado.
6	Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni	<p>Gli alunni, nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria e in quello dalla primaria alla secondaria, affrontano difficoltà relative alla mancanza dei consueti punti di riferimento, al trovarsi in un nuovo contesto con compagni ed insegnanti diversi in cui le famiglie stesse devono attivare nuovi rapporti.</p> <p>Per tutti occorre sviluppare la socializzazione, l'integrazione con il gruppo dei pari, la convivenza democratica.</p> <p>Per gli alunni che frequentano la terza media è importante divenire consapevoli delle proprie potenzialità e dei propri punti deboli, per poter scegliere di continuare gli studi in modo coerente con i propri interessi ma anche con le proprie attitudini. E' inoltre fondamentale essere adeguatamente informati su tutte le iniziative del territorio riguardanti l'orientamento e su tutte le attività "orientanti" che i vari istituti di istruzione superiore propongono</p>

7	Finalità del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico, completo e coerente;</li> <li>• prevenire difficoltà che spesso si riscontrano nel passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria;</li> <li>• favorire un'effettiva continuità tra i vari ordini di scuola attraverso un sereno inserimento degli alunni nelle classi iniziali instaurando un clima positivo;</li> <li>• valorizzare le competenze che il bambino ha già acquisito considerando che continuità del processo formativo non significa uniformità o mancanza di cambiamento;</li> <li>• consolidare l'abitudine a lavorare collegialmente sia all'interno della propria scuola che tra ordini diversi.</li> <li>• Aiutare i ragazzi delle classi terze della scuola media a compiere scelte ragionevoli e consapevoli sul loro percorso di studi futuro.</li> </ul>
8	Obiettivi declinati e risultati attesi.	<p>Migliorare i rapporti interpersonali e la comunicazione scuola-famiglia (<i>comunicazione per i genitori con avvisi dati alle maestre degli ordini precedenti, comunicazioni del dirigente con incontri assembleari con i genitori degli alunni delle future prime per la presentazione della scuola e del PTOF, visita degli edifici e conoscenza diretta dell'organizzazione scolastica, chiarimenti in merito alle iscrizioni, conferma delle iscrizioni a fine giugno</i>), creando momenti di informazione, di confronto, di riflessione su tutto ciò che il cambiamento comporta;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare un clima di collaborazione e di costruttivo confronto fra docenti di diversi gradi scolastici (incontri iniziali per stabilire il calendario delle attività da effettuare in collaborazione, individuazione di percorsi curricolari tra i diversi ordini di scuola, passaggio di dati e informazioni sul bambino);</li> <li>• Favorire l'inserimento degli alunni portatori di handicap e/o in difficoltà migliorando l'autostima e l'autonomia personale);</li> <li>• Creare collaborazione tra bambini dei diversi ordini di scuola per la realizzazione di un progetto comune (accoglienza, laboratori, scuola aperta);</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare la creatività e stimolare la curiosità di ogni singolo alunno (<i>attività di laboratorio</i>);</li> <li>• Creare classi fra loro omogenee e disomogenee al loro <i>interno</i> (<i>analisi delle informazioni ricevute dalle maestre, formazione delle fasce di livello, analisi delle richieste dei genitori, mantenimento di piccoli gruppi di provenienza</i>).</li> </ul>
9	<p><b>Modalità di verifica e valutazione.</b></p>	<p>Monitoraggio in itinere, da parte della Commissione e del Collegio Docenti, della ricaduta dei contenuti del progetto nella vita didattica. Verifica del Laboratori Ponte realizzata sui prodotti ottenuti, in veste cartacea o creativa, sull'efficacia e sull'interesse suscitato negli alunni impegnati.</p> <p>Analisi della formazione delle classi in entrata dopo i primi mesi di scuola e confronto tra i giudizi delle insegnanti della scuola primaria e quelli dei professori della scuola secondaria.</p>

1	SCHEDA PROGETTO	TRINITY - ESAMI INTERNAZIONALI DI LINGUA INGLESE
2	Referente del progetto	Tiziana CASINI
3	Altri docenti partecipanti	Tutti i docenti di lingua inglese della Scuola Secondaria di Primo Grado e l'insegnante di inglese della Scuola Primaria.
4	Classe/i o gruppi di alunni coinvolti	<p>Tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado e le classi 4 e 5 della Scuola Primaria.</p> <p>Si prevede di candidare più di un centinaio di allievi all'interno dell'istituto; ma il numero effettivo dipenderà dalle adesioni.</p> <p>Si valuterà anche l'inserimento di candidati provenienti da scuole esterne alla nostra.</p>
5	Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma	Accordo con Trinity, ente accreditato Miur per il rilascio della Certificazione Internazionale di Lingua Inglese.
6	Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni	Nell'ottica di un migliore apprendimento della lingua inglese, e dello sviluppo di una migliore capacità di comprensione e di produzione orale della lingua straniera, saranno individuati gli allievi che parteciperanno alla sessione degli Esami Trinity.
7	Finalità del progetto	<p>Lo scopo principale degli esami Trinity risiede nello sviluppo di una migliore competenza orale nella padronanza della lingua inglese.</p> <p>L'esame si svolge con un parlante madrelingua inglese, che obbligherà gli studenti a sostenere una conversazione, su temi quotidiani, esclusivamente in lingua straniera.</p>
8	Obiettivi declinati e risultati attesi.	<p>Favorire la produzione orale e il raggiungimento delle abilità previste dal QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO (livelli previsti: A1 / A2 / B1). Aumentare il livello di motivazione nei confronti dell'apprendimento della lingua inglese, gratificando gli alunni più competenti.</p> <p>Sollecitare la presa di coscienza delle proprie abilità pregresse, in</p>

		<p>modo da indirizzarle verso un percorso specifico diretto dagli insegnanti responsabili. Aumentare il livello di motivazione nei confronti dell'apprendimento della lingua inglese, gratificando gli alunni più competenti.</p> <p>Sollecitare la presa di coscienza delle proprie abilità pregresse, in modo da indirizzarle verso un percorso specifico diretto dagli insegnanti responsabili.</p>
9	<p><b>Modalità di verifica e valutazione.</b></p>	<p>La valutazione sarà effettuata dal personale Trinity, durante lo svolgimento degli esami.</p>

1	<b>SCHEDA PROGETTO</b>	<b>TEATRO IN CHI@RA</b>
2	<b>Referente del progetto</b>	TARDIO Grazia
3	<b>Altri docenti partecipanti</b>	MAZZARINO Salvatore - MORETTI Cristina - PERONA Danila
4	<b>Classe/i o gruppi di alunni coinvolti</b>	Gruppi di allievi di tutte le classi del plesso Bernardo Chiara
5	<b>Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma</b>	
6	<b>Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni</b>	<p>Nella zona in cui è collocata la scuola, in Barriera di Milano, sono piuttosto limitati gli spazi d'aggregazione offerti ai ragazzi, fatta eccezione per le realtà parrocchiali. Altrettanto occasionali sono, in ambito scolastico, le attività socializzanti a lungo termine che consentano di sviluppare relazioni sociali al di fuori delle mura della classe. Il laboratorio teatrale permette dunque tutto ciò: un percorso esteso e articolato, in cui la fatica del lavoro di gruppo si arricchisce della dimensione più creativa e giocosa, che veicola al tempo stesso numerosi messaggi educativi e le più efficaci esperienze di <i>cooperative learning</i>.</p> <p>Il linguaggio corporeo, mimico-gestuale, può arrivare dove la didattica tradizionale incontra un ostacolo.</p>
7	<b>Finalità del progetto</b>	<p>Una forte motivazione, accompagnata da una dimensione creativa può diventare così veicolo per la trasmissione di profondi ed importanti messaggi educativi, quali l'acquisizione dell'autonomia personale, il senso della responsabilità che ciascuno possiede verso se stessi e le proprie scelte, ma anche verso gli altri.</p> <p>A ciò si aggiungano quindi l'apprendere le corrette modalità dello stare assieme, in situazioni di emotività "normale" (<i>la vita tra i</i></p>

		<p><i>banchi di scuola</i>) come pure di emotività "alterata" (<i>il palcoscenico</i>), imparando a socializzare al di fuori del gruppo classe (<i>in previsione di un passaggio ad un ordine di scuola secondaria di II grado</i>).</p> <p>In tal senso si intende stimolare lo spirito di collaborazione, ma anche sviluppare l'autostima attraverso la gratificazione del lavoro svolto; favorire, attraverso l'auto decentramento dei ruoli, la capacità di immedesimarsi negli altri, stimolando le relazioni interpersonali e la riflessione su se stessi; prendere coscienza del proprio corpo come mezzo di comunicazione con il mondo esterno; acquisire cognizione di abilità differenti rispetto a quelle scolastiche "tradizionali".</p>
8	<p><b>Obiettivi declinati e risultati attesi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire il benessere psico-fisico e sociale del ragazzo in relazione alla sua età evolutiva</li> <li>• favorire la conoscenza reciproca e l'affiatamento del gruppo</li> <li>• controllo dell'emotività attraverso : tecniche di allenamento fisico, respirazione, presentazione di sé, lavoro sulle tecniche di espressione vocale e corporea</li> <li>• scoperta e sviluppo delle potenzialità creative e della socializzazione</li> <li>• valorizzazione della fantasia e dell'espressività mimica</li> <li>• presa di coscienza di sé</li> <li>• espressività attraverso il gesto, la voce, i colori, il suono, il racconto, il movimento.</li> </ul>
9	<p><b>Modalità di verifica e valutazione.</b></p>	<p>Nelle attività di espressione corporea si verificano quotidianamente il riscontro e i progressi dei singoli ragazzi, anche se il principale strumento di verifica dei risultati conseguiti sarà il momento della rappresentazione a fine anno.</p>

1	SCHEMA PROGETTO	SITO WEB SCOLASTICO
2	Referente del progetto	MACRI' Rocco
3	Altri docenti partecipanti	
4	Classe/i o gruppi di alunni coinvolti	
5	Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma	
6	Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni	<p>L'esigenza di pubblicare il sito web d'istituto nasce da una molteplicità di sfide che l'epoca della globalizzazione ci pone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornire un'informazione rapida, efficace e facilmente accessibile su tutti gli aspetti strutturali e organizzativi in cui si articola la scuola e sull'offerta che essa è in grado di offrire;</li> <li>- Rafforzare la continuità orizzontale (<i>tra scuole e scuola-territorio</i>) coinvolgendo gli studenti, i genitori e tutti quei soggetti che hanno a cuore le vicende della scuola e il progresso della società civile. È noto, infatti, che lo scambio di un flusso costante di informazioni e di conoscenze, favorisce la costruzione attiva dei saperi e la crescita di un atteggiamento cittadinanza attiva;</li> <li>- Rafforzare la continuità scolastica verticale (fra vari ordini di scuola). All'interno dell'istituto e con gli istituti superiori favorendo così le attività di orientamento che sono obbligatorie in tutte le scuole.</li> <li>- Il sito internet del nostro istituto è stato realizzato nel 2012, ha ottenuto un notevole successo come gli indicatori di visita presenti nel sito lo dimostrano.</li> </ul>



7	<b>Finalità del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contenere informazioni di aggiornamento tecnico dedicate prevalentemente ai "mediatori culturali";</li> <li>- Fornire servizi di condivisione di informazioni: pubblicazione di documenti, riferimenti bibliografici, link, notizie;</li> <li>- Documentare le metodologie e le buone prassi adottate nel campo dei processi di insegnamento-apprendimento, le notizie su iniziative formative realizzate nell'Istituto, nonché l'attività di gruppi di lavoro o di progetto attivi nell'Istituto;</li> <li>- Fornire un luogo di raccordo virtuale e di confronto tra scuola e territorio (<i>famiglie, enti locali, altre scuole</i>).</li> </ul>
8	<b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reperimento ed elaborazione di notizie, informazioni, immagini.</li> <li>- Pubblicazione sul sito del materiale in precedenza raccolto ed elaborato.</li> <li>- Aggiornamento costante delle pagine in esso contenute.</li> <li>- Il sito contiene i collegamenti con il registro elettronico.</li> <li>- Maggiore coinvolgimento delle famiglie.</li> </ul>
9	<b>Modalità di verifica e valutazione.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di visite (<i>il monitoraggio degli ingressi viene effettuato tramite contatore collegato alla pagina principale e gestito da server esterno</i>);</li> <li>- Frequenza e qualità degli aggiornamenti.</li> </ul>

1	SCHEMA PROGETTO	COMMISSIONE INFORMATICA - TEAM INNOVAZIONE
2	Referente del progetto	CASINI Tiziana
3	Altri docenti partecipanti	<p>GALFO Sergio (<i>Bernardo Chiara</i>).</p> <p>CONDELLO Antonio Angelo - TANDA Giovanni Antonio (<i>Sede e Neruda; Via Cavagnolo</i>).</p> <p>Nei plessi Ambrosini, Neruda e Luxemburg alcuni docenti avranno il compito di raccordo con la commissione informatica, pur non facendo parte del gruppo di lavoro:</p> <p>Ambrosini: PACCHIELLE Anna;</p> <p>Neruda: VIZZI Sabrina;</p> <p>Luxemburg: TUFANO Claudia.</p>
4	Classe/i o gruppi di alunni coinvolti	Tutte le classi e tutto il personale dell'Istituto Comprensivo.
5	Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma	
6	Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni	All'interno delle attività di questa commissione, è previsto anche il contatto e la gestione con i fornitori esterni e con i soggetti preposti alla manutenzione ( <i>Comune di Torino per la rete, Tiscali spa per la telefonia voce e dati, Multimedia 2000 per la rete WLAN, TecnoLab per le LIM di ultima generazione</i> ).
7	Finalità del progetto	<p>Gli ambiti di lavoro della commissione saranno di due tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature informatiche.</li> <li>- Azione #28 del PNSD: Formazione, Innovazione, coinvolgimento della comunità educativa.</li> </ul>
8	Obiettivi declinati e risultati attesi.	<b>Manutenzione:</b> l'I. C. Leonardo Da Vinci possiede un parco macchine notevole:

		<p>1 computer in ogni aula (2 plessi di Scuola Primaria; 3 plessi di Scuola Secondaria di Primo Grado);</p> <p>3 laboratori di informatica (sede, Ambrosini, Chiara. Si aggiunge inoltre il laboratorio non funzionante in ambiente Linux in Via Cavagnolo);</p> <p>20 LIM, di varie tipologie, distribuite in ogni plesso;</p> <p>1 computer in ogni sala insegnanti.</p> <p>Tutte le postazioni hanno bisogno di manutenzione costante, sia per l'obsolescenza ordinaria, sia per un uso poco corretto da parte degli utenti.</p> <p><b>Rete WLAN.</b> In ogni plesso è necessario creare gli account wifi, da realizzare con interventi <i>on site</i>. Anche la rete necessita di controllo e manutenzione costante.</p> <p><b>Formazione personale docente e non docente dell'Istituto.</b> I componenti la commissione possono organizzare corsi di informatica base, Scratch (e <i>coding</i>), uso dei social network, uso dei cellulari (BYOD), classi virtuali, Arduino base. Tutti questi argomenti possono essere declinati sia globalmente (per tutti), sia dividendo i corsi per ordini di scuola, materie, ambiti disciplinari.</p> <p><b>Innovazione.</b> La commissione può organizzare corsi su - e implementare, previo accordo con la Dirigente Scolastica - pacchetti completi come Office 365, o GSuite (Google Apps).</p> <p><b>Coinvolgimento della comunità educativa.</b> Secondo il PNSD, Azione #28, il Team Innovazione ha il compito di coinvolgere studenti, famiglie e personale scolastico docente e non docente, su problematiche relative all'uso del Digitale. Gli incontri possono affrontare tematiche come l'uso dei Social Network, o le app di messaggistica, o il cyber bullismo.</p>
9	<p><b>Modalità di verifica e valutazione.</b></p>	

1	<b>SCHEDA PROGETTO</b>	<b>"4 ZAMPE A SCUOLA" (Attività assistita con gli animali)</b>
2	<b>Referente del progetto</b>	<b>BORDA Ylenia</b>
3	<b>Altri docenti partecipanti</b>	Tutte le insegnanti della scuola dell'Infanzia Rosa Luxemburg
4	<b>Classe/i o gruppi di alunni coinvolti</b>	3 sezioni eterogenee da 23/24 bambini ciascuna
5	<b>Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma</b>	ASD AMI.CO Amici per la coda
6	<b>Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni</b>	Attraverso la mimica del cane vengono stimolati: il movimento, la coordinazione, l'osservazione e l'imitazione posturale. Inoltre facendo insieme al cane un percorso ad ostacoli, verranno stimolati: collaborazione, coordinazione motoria, curiosità e il piacere della ricerca e della scoperta.
7	<b>Finalità del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire la presa di coscienza delle proprie emozioni</li> <li>- Infondere fiducia in sé stessi</li> <li>- Supportare relazioni sociali.</li> </ul>
8	<b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stimolazione cognitivo-sensoriale</li> <li>- Corretto uso delle regole e rispetto delle differenze</li> <li>- Collaborazione e spirito di aggregazione con il gruppo</li> </ul>
9	<b>Modalità di verifica e valutazione.</b>	<p>Osservazione iniziale e finale</p> <p>Griglia di valutazione</p> <p>Autovalutazione del bambino</p>

1	SCHEDA PROGETTO	IN... PARI DI PIU'
2	Referente del progetto	DE BELLIS Francesca
3	Altri docenti partecipanti	10 docenti impegnati nella conduzione dei corsi di L2 4 docenti impegnati nella conduzione del laboratorio alimentare
4	Classe/i o gruppi di alunni coinvolti	25 studenti seguiti nei corsi di L2 10 classi dell'intero Istituto coinvolte nelle attività del laboratorio alimentare
5	Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il progetto si avvale della collaborazione del Comune di Torino e del finanziamento del <b>Ministero del lavoro e delle politiche sociali</b> attraverso il progetto <b>RSC</b> per favorire i processi di inclusione degli adolescenti Rom, Sinti e Caminanti.</li> <li>- E' attiva anche la collaborazione con il <b>Comune di Torino</b> attraverso il progetto '<b>In Media res</b>' che intende affrontare le difficoltà di inserimento e di inclusione scolastica di minori con cittadinanza di Paesi terzi di recente arrivo a Torino che necessitano di sostegno nel loro percorso di istruzione scolastica, e della <b>Scuola dei compiti</b> che sostiene il Progetto Ponte per incentivare la frequenza degli alunni rom a rischio di dispersione e di drop out.</li> </ul>
6	Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni	Il progetto rappresenta ormai un percorso didattico strutturale nell'azione educativa dell'istituto. Si sviluppa attraverso adattamenti annuali, ma mantiene alcune irrinunciabili coordinate di fondo. L'obiettivo è quello di prevenire fenomeni di dispersione ed insuccesso e favorire l'integrazione socio-linguistica degli alunni stranieri ed a rischio di drop out
7	Finalità del progetto	<p>A. Sviluppo e potenziamento delle competenze linguistico-comunicative degli allievi non italofoni.</p> <p>B. Promozione di esperienze aggregative volte a rendere più agevole l'integrazione dei ragazzi e delle loro famiglie nella scuola, favorendo, parallelamente, un accrescimento del</p>

		<p>bagaglio formativo e culturale, attraverso l'attuazione di un laboratorio alimentare.</p>
<p>8</p>	<p><b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b></p>	<p><b>OBIETTIVI DIDATTICI ED EDUCATIVI (esplicitati in termini operativi e di risultati attesi)</b></p> <p>A) <u>L2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare il livello di acquisizione e di apprendimento della lingua italiana dell'alunno straniero nella fase dell'interlingua (distinguendo fra non parlante italiano, parlante intermittente, parlante limitato, parlante intermedio, parlante competente)</li> <li>- analizzare le diverse 'produzioni' dell'interlingua come tappa di apprendimento e non come errore</li> <li>- evidenziare gli elementi comuni nella 'varietà dell'apprendimento' per individuare le regole della 'grammatica transitoria' dell'allievo apprendente</li> <li>- sviluppare la competenza testuale che avvia il processo di apprendimento e precede lo sviluppo della competenza sintattica e morfologica</li> <li>- sviluppare il sistema flessivo verbale e personale che precede lo sviluppo del sistema flessivo nominale</li> <li>- favorire l' apprendimento della morfologia e di forme embrionali di sintassi e di subordinazione</li> <li>- elaborare testi facilitati (soprattutto per lo studio della storia e della geografia)</li> </ul> <p>B) <u>Laboratorio alimentare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere la conoscenza degli alimenti e il loro diverso utilizzo.</li> <li>- incentivare lo scambio di informazioni su usi e tradizioni alimentari di paesi diversi</li> <li>- coinvolgere le famiglie dei ragazzi stranieri nell'esecuzione di ricette a scopo dimostrativo</li> <li>- utilizzare gli spazi scolastici in modo informale e familiare.</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- permettere una buona socializzazione fra le famiglie all'interno di uno spazio condiviso con i propri figli;</li> <li>- allargare la rete delle 'conoscenze' scuola-famiglie;</li> <li>- entrare in contatto con i genitori attraverso modalità alternative e ricreative;</li> <li>- favorire una percezione della scuola come luogo di aiuto e di sostegno.</li> </ul>
<p>9</p>	<p><b>Modalità di verifica e valutazione.</b></p>	<p>Il progetto verrà monitorato mensilmente, attraverso riunioni di servizio, dalla commissione nomadi/stranieri e dispersione e, personalmente, dalla referente del progetto, sia in itinere sia attraverso questionari di verifica/gradimento di fine anno. Particolare attenzione verrà posta all'analisi delle competenze in ingresso, in itinere ed in uscita, dei ragazzi non italofofoni, attraverso test ad hoc elaborati dal gruppo di lavoro coordinato dalla prof.ssa Bosch per l'UTS di Torino.</p>

1	<b>SCHEDA PROGETTO</b>	<b>CRESCERE IN ORCHESTRA</b>
2	<b>Referente del progetto</b>	COREA Fiorella
3	<b>Altri docenti partecipanti</b>	Insegnanti delle classi interessate al progetto
4	<b>Classe/i o gruppi di alunni coinvolti</b>	Scuola primaria e infanzia
5	<b>Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma</b>	Maestri esperti (Associazione Pequeñas Huellas)
6	<b>Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni</b>	Il progetto ha lo scopo di lavorare insieme per un obiettivo comune, partendo da competenze specifiche (Suonare uno strumento, il violino per le classi 1-2-3-4-e il gruppo dei cinquenni della scuola dell'infanzia. Affinare le voci (classi quinte: Coro)
7	<b>Finalità del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cogliere la bellezza e l'armonia dei suoni tramite lo strumento.</li> <li>- Promuovere l'educazione musicale nelle nuove generazioni.</li> <li>- Potenziare le attitudini canore e musicali.</li> <li>- Promuovere, attraverso il linguaggio universale della musica, la massima integrazione di tutti i soggetti interessati.</li> <li>- Usare in maniera espressiva la voce e lo strumento musicale per comunicare emozioni e sensazioni.</li> <li>- Creare opportunità culturali in un territorio con scarse risorse sociali.</li> </ul>
8	<b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b>	Sviluppare la capacità di percezione attenta della realtà acustica, di curiosità e successivamente di analisi dei suoni e degli elementi che ne costituiscono il linguaggio. Sviluppare la capacità di utilizzare la voce in maniera comunicativo-espressiva sia nel



		parlare che nel cantare. Sviluppare la capacità di manipolare gli oggetti sonori individualmente e in gruppo.
9	<b>Modalità di verifica e valutazione.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Brevi concerti aperti alle famiglie e al territorio.</li> <li>- Riunioni periodiche in orario extrascolastico con i maestri.</li> </ul>

1	<b>SCHEMA PROGETTO</b>	<b>GIORNALE DI FALCHERA</b>
2	<b>Referente del progetto</b>	COREA Fiorella
3	<b>Altri docenti partecipanti</b>	Insegnanti di classe interessati all'esperienza didattica
4	<b>Classe/i o gruppi di alunni coinvolti</b>	Alunni dei diversi plessi che presentino del materiale da pubblicare
5	<b>Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma</b>	Redazione del giornale di Falchera
6	<b>Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni</b>	La redazione di articoli di carattere locale, la lettura risponde all'esigenza di insegnare agli alunni, che spesso non ricevono stimoli a tale proposito, a considerare la lettura di un giornale una importante fonte di informazione
7	<b>Finalità del progetto</b>	Il giornale del quartiere "in classe" ha come finalità: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Imparare a utilizzare i giornali come fonte di informazione;</li> <li>- Studiarne struttura e caratteristiche;</li> <li>- Imparare alcuni aspetti della stesura di un articolo;</li> <li>- Interagire con una vera redazione in ambito locale.</li> </ul>
8	<b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b>	Sviluppare il senso critico degli allievi ( <i>che leggendo articoli diversi sullo stesso tema imparano a comprendere come vi siano più punti di vista possibili</i> ) <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziare spirito di osservazione (<i>analizzare quanto accade attorno e individuare ciò che può essere significativo</i>)</li> <li>- Rispettare modi e tempi (<i>un articolo deve avere una determinata lunghezza e deve essere prodotto entro una tempistica stabilita</i>)</li> </ul>
9	<b>Modalità di verifica e valutazione.</b>	Gli insegnanti di classe valuteranno interesse ed impegno dei propri allievi.

<p>PON</p>	<p><b>POTENZIAMENTO DELL'EDUCAZIONE AL PATRIMONIO CULTURALE, ARTISTICO, PAESAGGISTICO</b></p>
<p>Il progetto "L'Oro della città 10.2.5A-FSEPON-PI-2018-27" autorizzato e finanziato per il nostro Istituto comprende quattro moduli di 30 ore ciascuno.</p>	<p>Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico 4427 del 02/05/2017 "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico".</p> <p>Asse I - Istruzione - Fondo Sociale Europeo (FSE).</p> <p>Obiettivo Specifico 10.2 <i>Miglioramento delle competenze chiave degli allievi</i> Azione 10.2.5. Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa.</p>
<p><b>Cicerone per un giorno ...</b></p>	<p>OBIETTIVI:</p> <p>Conoscenza del territorio cittadino (sia a breve che a largo raggio), Conoscenza delle funzioni che assolvono i servizi alla città. Capacità di documentare, filmare, commentare i luoghi cittadini scelti per la propria indagine conoscitiva. Capacità di creare guide bilingui, italiano-inglese, che illustrino il percorso svolto.</p> <p>CONTENUTI:</p> <p>Studio del proprio quartiere con particolare attenzione ai luoghi di maggiore aggregazione. Studio dello spazio urbano che ospita i più importanti servizi alla città (Anagrafe, Palazzo di giustizia, Zona ospedali, Acquedotto municipale, Poste centrali, Porta Palazzo, Comune...). Analisi e confronto dei dati sia quantitativi che qualitativi dei servizi (scopo del servizio, numero di addetti al servizio, competenze specifiche degli impiegati, modalità di erogazione del servizio...)</p> <p>Il modulo è destinato agli allievi della scuola <b>Secondaria di I grado</b>.</p>
<p><b>Professione "Reporter"</b></p>	<p>OBIETTIVI:</p> <p>Organizzare una troupe 'televisiva' di allievi in grado di documentare gli ambienti. Conoscere le procedure elementari delle tecniche di ripresa.</p> <p>CONTENUTI:</p>

	<p>Utilizzo della videocamera/telecamera amatoriale Nozioni di base per una corretta stabilità delle riprese (inquadratura, messa a fuoco, utilizzo della luce) Nozioni di base per l'organizzazione di un equilibrato storyboard o storytelling.</p> <p><b>METODOLOGIA:</b></p> <p><b>CAMMINATA DI QUARTIERE.</b> La camminata di quartiere è un metodo partecipativo che può essere utilizzato quale tecnica di "ascolto attivo" del territorio. La camminata di quartiere consiste nel riconoscimento dell'importanza di una conoscenza non solo ordinaria, ma anche percettiva, attiva, spaziale, che emerge e si configura a partire dall'andare a vedere di persona. Affinché la camminata di quartiere con gli studenti sia efficace, è importante che sia preceduta da un'accurata fase di preparazione, in modo da fornire gli strumenti utili per osservare con maggior accuratezza il contesto in cui abitano. La fase preparatoria sarà mirata ad assicurare il massimo coinvolgimento possibile degli studenti durante la camminata.</p> <p><b>COOPERATIVE LEARNING, APPRENDIMENTO LABORATORIALE SU NUOVI CONTENUTI DIDATTICI DI FORMAZIONE.</b></p> <p>Il modulo è destinato agli allievi della scuola <b>Secondaria di I grado.</b></p>
<p><b>Final cut</b></p>	<p><b>OBIETTIVI:</b></p> <p>Dar vita ad un laboratorio di postproduzione nella scuola. Inserire nel sito web della scuola i filmati ed i documentari girati sul territorio.</p> <p><b>CONTENUTI:</b></p> <p>Conoscenza delle più comuni tecniche di montaggio (montaggio per analogia, parallelo, per contrasto, formale, per sostituzione)</p> <p>Conoscenza del programma basico di Final cut 1.1.</p> <p>Conoscenza delle elementari procedure di trasferimento di file audio-video sulla piattaforma di una web-tv.</p> <p><b>METODOLOGIA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Didattica laboratoriale;</li> <li>- Approccio interattivo;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruzione di un approccio metacognitivo;</li> <li>- Capacità di problem solving;</li> </ul> <p>Il modulo è destinato agli allievi della scuola <b>Secondaria di I grado</b>.</p>
<p><b>Dipingo la città</b></p>	<p><b>OBIETTIVI:</b></p> <p>Trasferimento su murales dei principali monumenti cittadini investigati nel modulo 1. Avvicinare gli studenti alla forma artistica del murales anche fornendo loro indicazioni storiche e teoriche, su importanti artisti che nel recente passato si sono distinti in questa forma artistica.</p> <p><b>CONTENUTI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La scelta del tema e dell'opera da realizzare</li> <li>- Preparazione del fondo bianco sul muro</li> <li>- Ripartizione del lavoro fra gli alunni</li> <li>- Preparazione dei bozzetti</li> <li>- Studi di colore e forme</li> <li>- Trasferimento dei soggetti sul muro</li> <li>- Colorazione delle forme e rifinitura dei particolari</li> </ul> <p><b>METODOLOGIA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formare un gruppo di lavoro in cui ogni partecipante collaborando al progetto, impari a rispettare le consegne date dall'operatore, oltre che a collaborare in modo proficuo con i compagni.</li> <li>- Avvicinare gli studenti a forme alternative di "fare scuola" senza l'implicazione della frustrazione data dall'insuccesso scolastico.</li> <li>- Scoprire e sviluppare le proprie potenzialità, aumentando la propria autostima.</li> <li>- Creare un ambiente di apprendimento cooperativo, e di integrazione e socializzazione degli alunni diversamente abili nel piccolo gruppo.</li> </ul> <p>Il modulo è destinato agli allievi della scuola <b>Secondaria di I grado</b>.</p>

PON	POTENZIAMENTO DELLA CITTADINANZA EUROPEA
<p>Modulo "La mia seconda lingua" 10.2.5A-FSEPON-PI-2018-46" autorizzato e finanziato per il nostro Istituto comprende 1 modulo da 30 ore.</p> <p>Modulo "A scuola di CLIL" 10.2.3B-FSEPON-PI-2018-35" autorizzato e finanziato per il nostro Istituto comprende 1 modulo da 60 ore.</p>	<p>Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Avviso Prot. AOODGEFID/3504 del 31 marzo 2017 “<b>Potenziamento della Cittadinanza europea</b>”, Asse I - Istruzione - Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi.</p> <p>Azione 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base.</p> <p>Sottoazione 10.2.2A Cittadinanza Europea- propedeutica al 10.2.3B e al 10.2.3C.</p> <p>Azione 10.2.3: Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL...), anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus + 10.2.3B - Potenziamento linguistico e CLIL - 10.2.3C - Mobilità transnazionale.</p>
<p><b>La mia seconda lingua</b></p>	<p>OBIETTIVI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare il livello di acquisizione e di apprendimento della lingua italiana;</li> <li>- individuare il livello di acquisizione e di apprendimento della lingua italiana nella fase dell'interlingua, analizzando le diverse 'produzioni' come tappa di apprendimento e non come errore;</li> <li>- individuare le regole della 'grammatica transitoria' dell'allievo apprendente;</li> <li>- sviluppare la competenza testuale che avvia il processo di apprendimento e precede lo sviluppo della competenza sintattica e morfologica;</li> <li>- sviluppare il sistema flessivo verbale e personale che precede lo sviluppo del sistema flessivo nominale;</li> <li>- favorire l' apprendimento della morfologia e di forme embrionali di sintassi e di subordinazione;</li> </ul>

- elaborare testi facilitati (soprattutto per lo studio della storia, della geografia e delle scienze).

**METODOLOGIA DI LAVORO:**

Prima dello svolgimento del corso si procederà alla:

- analisi dell'utenza, attraverso test di ingresso, per permetterne la suddivisione in 3 fasce
  - di livello (Fascia A – alta/ fascia B- medio-alta/Fascia C-bassa);
  - definizione degli obiettivi didattici generali per ciascuna fascia di livello.

Il corso di L2 verrà condotto da insegnanti del nostro istituto che seguono le linee

fondamentali del progetto europeo di Ricerca/Azione LITOS (Lingua Torino Stranieri), coordinato dal prof. Arturo Tosi dell'Università di Londra, e del gruppo regionale di studio delle lingue, guidato dalla prof.ssa C. Marellò dell'Università di Torino, in collaborazione con l'equipe della dott.ssa C. Adorno dell'Università di Pavia.

Tutti e tre gli ambienti di ricerca prospettano un lavoro di analisi e sperimentazione da condurre in interazione con i docenti impegnati nei progetti di L 2 e disponibili a sviluppare le tematiche della linguistica acquisizionale e dell'interlingua.

Gli studi e le applicazioni in questo settore sono ancora in atto ma esistono, comunque, degli importanti contributi che hanno cercato di definire lo scopo e la metodologia della ricerca sulla L2, partendo da:

- il funzionamento dei sistemi grammaticali di due lingue quando coesistono in uno stesso parlante;
- il funzionamento del processo che fa acquisire contemporaneamente al bilingue due sistemi grammaticali diversi;
- la differenza fra 'acquisizione' (influenza della lingua nell'ambiente circostante) ed 'apprendimento' (consapevolezza dell'imparare attraverso corsi, scuola ecc.) e la considerazione

	<p>euristica e positiva dell'errore come tappa di apprendimento di una grammatica transitoria dell'interlingua;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la strutturazione di un percorso evolutivo delle varietà di apprendimento in tre fasi: A1 alla lingua seconda; (varietà prebasica), A2-B1 (basica), B2 (postbasica ovvero dalla scoperta delle categorie grammaticali all'uso di una morfologia più complessa) .</li> </ul> <p>Particolarmente interessante, anche se oggetto di alcune critiche, è la ricerca del prof. Pallotti dell'Università di Sassari, che sta tentando di organizzare la stesura di alcuni testi di storia e geografia per allievi stranieri, utilizzando procedimenti di parafrasi esplicativa (testi semplificati a cui è stato attribuito il difetto di essere scritti con scarso 'stile espositivo' con conseguente perdita o deformazione di concetti complessi) e ai quali alcuni insegnanti del nostro corso guardano con interesse per risolvere, almeno in parte, le difficoltà relative allo studio di queste discipline.</p> <p>Il modulo è destinato agli allievi della scuola <b>Secondaria di I grado</b>.</p>
<p><b>Professione "Reporter"</b></p>	<p>Obiettivi formativi:</p> <p>Potenziare e certificare le competenze e le capacità comunicative nella lingua straniera.</p> <p>Metodo CLIL:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) sviluppare interessi ed una mentalità multilinguistica</li> <li>b) costruire una conoscenza ed una visione interculturale</li> <li>c) sviluppare abilità di comunicazione interculturale</li> <li>d) migliorare le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione orale e scritta</li> <li>e) dare opportunità concrete per studiare il medesimo contenuto da diverse prospettive</li> <li>f) permettere ai discenti un maggior contatto con la lingua obiettivo</li> <li>g) completare le altre materie invece che competere con le altre</li> <li>h) diversificare i metodi e le pratiche in classe</li> </ul>



- i) aumentare la motivazione dei discenti e la fiducia sia nelle lingue sia nella materia che viene insegnata.

Descrizione sintetica delle attività:

Attività previste:

- j) tecniche che consentano l’interazione tra gli alunni.
- k) produzione orale e scritta, momenti di riflessione grammaticale e linguistico comunicativa che consentiranno di approfondire ed ampliare quanto già appreso nel curriculum.
- l) utilizzo di appositi materiali multimediali in L2 per favorire le tecniche d’ascolto e la comprensione orale.
- m) supporti cartacei, tipo schede predisposte per favorire il lessico, la comprensione e la produzione.
- n) Ogni lezione tratterà un tema di conversazione.
- o) Introduzione di lessico e fraseologia relativi alla tematica di cui lo studente dovrà parlare.
- p) Una serie di esercizi collegati per migliorare l’accuratezza d’espressione.
- q) Uso del lessico appropriato a svolgere gli esercizi
- r) Esercizi per la pronuncia.
- s) Esercizi di listening in aiuto alla comprensione e alla pronuncia.
- t) Riproposizione finale di domande e risposte.

Metodo CLIL

Attività previste:

- a) l’attività linguistica su cui occorrerà lavorare maggiormente nei percorsi CLIL è la lettura (e solo in un secondo momento la scrittura).
- b) Brainstorming e mappa mentale per il recupero delle conoscenze o nozioni già acquisite.
- c) Scaletta con l’ordine degli argomenti e parole chiave.
- d) Utilizzo anche di linguaggi non verbali.

- e) Chiarificare i concetti astratti con esempi concreti, con foto e/o immagini.
- f) Evidenziare la struttura del discorso, la sua progressione logica.
- g) Enfatizzare gli aspetti essenziali.
- h) Riassumere una sequenza di senso prima di passare alla successiva.
- i) Alternare la modalità di lavoro frontale, a coppie, a gruppo, per ottimizzare l'attenzione.
- j) Al termine ripercorrere sinteticamente quanto svolto nella lezione.
- k) Intervenire sulla lingua quando la comunicazione non è efficace, ma senza interrompere lo studente. Annotare ed intervenire successivamente nell'ora di lingua straniera.

Eventualmente videoregistrare la lezione.

Il modulo è destinato agli allievi della scuola **Secondaria di I grado**.

1	<b>SCHEDA PROGETTO</b>	<b>A SPASSO PER TORINO</b>
2	<b>Referente del progetto</b>	<b>MORANDO CHIARAMELLO Michela</b>
3	<b>Altri docenti partecipanti</b>	FACCHIN Carla, RIZZELLO Renato
4	<b>Classe/i o gruppi di alunni coinvolti</b>	Aperto a tutte le classi di scuola media della sede (Via degli Abeti)
5	<b>Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma</b>	Collaborazione con il Comitato per lo Sviluppo della Falchera e con associazioni del territorio. Collaborazione con le educatrici del Progetto Provaci ancora Sam e con le varie associazioni del Tavolo 13.
6	<b>Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni</b>	Nel corso degli anni trascorsi in questa scuola, abbiamo appurato che molti tra i nostri alunni non conoscono la città in cui vivono e si limitano alla conoscenza del loro quartiere pertanto intendiamo presentare un progetto di avvicinamento e scoperta della città a partire dal centro storico verso la nostra periferia. La scoperta della città prevede sia passeggiate tematiche che visite di musei
7	<b>Finalità del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Decentrare i ragazzi dagli orizzonti del quartiere</li> <li>. Appassionarli al patrimonio storico- artistico della città</li> <li>. Conoscenza di base della propria città</li> </ul> <p>Perché visitare un museo? Perché questo permette di conoscere il territorio in cui si vive, di valorizzare il patrimonio culturale della propria città, di fare conoscere alcuni musei presenti sul comune. Il museo ha una missione ed è quella di conservare per informare, testimonia l'evoluzione della società, permette la conservazione delle memorie, istituendo un nesso tra museo e identità collettiva, ha quindi un ruolo fondamentale nel processo di crescita del ragazzo. Il museo è promotore e produttore di cultura, di formazione, di conoscenza. Uno dei bisogni più forti nei giovani è</p>

		<p>quello di potersi sentire partecipi e responsabili: crediamo che, anche in questo caso, la visita, la conoscenza della propria città possano essere un valido campo per esercitare la "professione cittadino".</p> <p>Jean-Michel Leniaud scrive che il museo è: "l'insieme dei beni che una generazione vuole trasmettere alle successive perché ritiene che questo insieme costituisca il talismano che permette all'uomo, al gruppo sociale, che sia famiglia, nazione o qualsiasi altro gruppo, di comprendere i tempi nelle tre dimensioni". Patrimonio non inteso in senso giuridico, di eredità, non qualcosa di statico, e non solo da conservare, ma che richiede il nostro impegno affinché venga custodito, tutelato, valorizzato e conosciuto.</p> <p>Il concetto di "diritto al patrimonio": bisogna poterlo vivere, conoscere, deve essere accessibile a tutti ma per conoscerlo è necessario educare i giovani e, soprattutto in una realtà come la nostra, educare coloro che non sono supportati culturalmente in famiglia e dove la scuola rappresenta l'unico mezzo di crescita culturale.</p> <p>Pensiamo quanti tra i nostri bambini e adolescenti si accostano al museo per la prima volta durante gli anni della scuola e forse per molti rimane l'unica esperienza di approccio al patrimonio culturale</p>
8	<p><b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b></p>	<p>Il nostro obiettivo è mettere gli alunni a diretto contatto con il museo e con il territorio, l'apprendimento da parte di un gruppo di alunni può essere potenziato perché esiste un effetto di socializzazione, di messa in comune delle reciproche acquisizioni, che raramente avviene in classe, in una situazione più formalizzata. Ma, soprattutto, le esperienze significative di conoscenza promuovono l'acquisizione di comportamenti fortemente connotati in senso civico ed il "cittadino in formazione" può diventare moltiplicatore di attenzione nei confronti della salvaguardia di ogni bene e di conseguenza produttore in prima persona di cultura.</p>

		<p>Il bambino, l'adolescente, se educato a conoscere il patrimonio culturale, saprà svolgere la professione più importante, quella di cittadino: interrogando le istituzioni, ponendo istanze e problemi che riguardano la tutela, la salvaguardia, l'uso consapevole. Altrettanto rilevante è la relazione tra patrimonio ed affettività, identità personale e collettiva; la relazione tra il bambino, l'adolescente, se educato a conoscere il patrimonio culturale, saprà svolgere la professione più importante, quella di cittadino: interrogando le istituzioni, ponendo istanze e problemi che riguardano la tutela, la salvaguardia, l'uso consapevole. Altrettanto rilevante è la relazione tra patrimonio ed affettività, identità personale e collettiva; la relazione tra patrimonio e memoria; la relazione tra museo e rappresentazione della cultura.</p>
<p>9</p>	<p><b>Modalità di verifica e valutazione.</b></p>	<p>Valutazione dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>. Comportamento</li> <li>. Interesse</li> <li>. Partecipazione</li> <li>. Compilazione della scheda di restituzione.</li> </ul>

1	<b>SCHEDA PROGETTO</b>	<b>CON.VINCI IN TEATRO</b>
2	<b>Referente del progetto</b>	<b>MORANDO CHIARAMELLO Michela</b>
3	<b>Altri docenti partecipanti</b>	FACCHIN Carla, DI TRANI Domenica
4	<b>Classe/i o gruppi di alunni coinvolti</b>	Laboratorio opzionale rivolto a tutti gli alunni delle classi della sede centrale dell'I.C.
5	<b>Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma</b>	Il gruppo " Con.Vinci in Teatro" aderirà alla Rassegna di Teatro - Scuola nel mese di Aprile che si terrà a Bagni di Lucca perché segnalato da un precedente concorso. Altre collaborazioni si valuteranno in itinere.
6	<b>Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni</b>	L'intento del laboratorio è quello di fornire un percorso guidato ai ragazzi, con una sperimentazione personale che conduce a illustrare un testo esistente o di fantasia, a progettarlo e ad animarlo, recitandolo. L'attività teatrale nasce dalla necessità di apprendere, sperimentare ed utilizzare tecniche di illustrazione e manipolazione di materiali tradizionali per sviluppare il rapporto fra i ragazzi e le loro capacità creative e fantastiche. I ragazzi sono liberi di scegliere le tecniche, di sperimentarne molteplici per approdare alla conoscenza mediante la sperimentazione e il gioco.
7	<b>Finalità del progetto</b>	L'attività teatrale intende facilitare i rapporti interpersonali tra coetanei. In una società complessa come quella odierna, la comunicazione acquista spessore nei rapporti interpersonali. Il teatro, così vissuto, diviene strumento comunicativo di grande efficacia, capace di assolvere ad una funzione "sociale", poiché insegna ai ragazzi a superare il timore di parlare pubblicamente. L'efficacia didattica del teatro si basa sulla possibilità di un coinvolgimento emotivo ed affettivo dei ragazzi. Grazie all'attività teatrale i ragazzi possono manifestare la fantasia di entrare in altri

		<p>mondi e la capacità di assumere ruoli a loro pertinenti. Attraverso la drammatizzazione si promuove l'apprendimento di una tecnica gradita ai ragazzi (dei quali si mette in evidenza il carattere, la presenza di spirito, l'ordine mentale, la capacità di recitazione e di gesto, l'intuizione creativa, artistica e musicale), ma anche la possibilità di creare un'occasione di incontro con un testo, con un messaggio, con un problema: in definitiva trattasi di una modalità nuova di comprendere e di conoscere.</p>
<p>8</p>	<p><b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b></p>	<p>La pratica del teatro è un'attività formativa fondamentale poiché tende ad educare gli alunni alla comunicazione, alla socializzazione e all'apprendimento delle nozioni riguardanti l'ambito artistico. La pratica del teatro merita di essere considerata un momento didattico importantissimo, multimediale, polivalente. L'impegno degli alunni, essendo interessati in prima persona, è assiduo e costante durante tutte le attività di memorizzazione ed interpretazione. L'intelletto viene sollecitato ad adattarsi alla situazione verosimile o fantastica richiesta; la psicomotricità viene interessata dalla mimica o dalle azioni attinenti alla scena da rappresentare. Si sviluppano inoltre il senso critico, la capacità di distinguere il bello dal brutto, il bene dal male, i valori dai disvalori. La "recita" inoltre, ha un enorme effetto benefico sulla timidezza e sull'inibizione.</p> <p><b>L'attività teatrale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ promuove un alto livello di comunicazione fra gli alunni e gli insegnanti;</li> <li>▪ consente l'espressione su molti e diversi piani;</li> <li>▪ costituisce motivazione e punto di raccordo di numerose e varie attività;</li> <li>▪ è stimolo alla crescita professionale dei docenti;</li> <li>▪ porta al superamento dei ruoli nei quali il docente è soltanto un tecnico e il discente un puro esecutore;</li> <li>▪ conduce a stabilire costanti e forti motivi di comunicazione fra tutte le componenti della scuola.</li> </ul>

		<p>Tra i nostri obiettivi principali ci sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper comprendere punti di vista diversi dai propri.</li> <li>- Saper narrare ed argomentare i vissuti personali.</li> <li>- Saper vivere il rapporto con gli altri attraverso l'ascolto, il dialogo, la condivisione, l'assenza di giudizio.</li> <li>- Saper cogliere la funzione della musica, della danza, del teatro ... come linguaggi universali. Saper ascoltare e condividere esperienze diverse.</li> <li>- Saper cogliere le differenze come opportunità di arricchimento reciproco.</li> <li>- Saper instaurare rapporti collaborativi con coetanei e non.</li> <li>- Aprire la scuola all'esterno (famiglie, educatori, ex alunni, ecc)</li> </ul>
<p>9</p>	<p><b>Modalità di verifica e valutazione.</b></p>	<p>Il ruolo delle docenti:</p> <p>Le docenti avranno cura di non considerare questa attività come una "disciplina" fine a se stessa, ma si muoveranno in direzione di uno sfruttamento interdisciplinare delle potenzialità che il teatro attiva.</p> <p>Tratteranno, quindi, l'educazione teatrale come una materia "aperta che si collega alle altre discipline di studio, che fornisce i mezzi insostituibili per il raggiungimento di buoni livelli di espressività e comunicazione.</p> <p>La pratica teatrale potrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. fornire una nuova dimensione alla lettura;</li> <li>2. affiancarsi allo studio delle lingue assumendo la funzione di catalizzatore per migliorare la sveltezza, la proprietà, l'estemporaneità colloquiale e la dizione;</li> <li>3. accostarsi all'educazione motoria perché è un utile mezzo per aiutare gli alunni ad acquisire o consolidare il rapporto con il proprio corpo;</li> <li>4. agevolare gli studi artistici e musicali.</li> <li>5. Nel rispetto delle esigenze degli alunni, saranno garantite opportunità differenziate al fine di promuovere il massimo coinvolgimento, riservando ruoli ed impegni particolari</li> </ol>



		<p>soprattutto agli alunni in situazioni di handicap e a quelli che presentano difficoltà legate all'apprendimento.</p>
--	--	---

1	SCHEDA PROGETTO	<b>PROVACI ANCORA SAM</b>
2	Referente del progetto	<b>MORANDO CHIARAMELLO Michela</b>
3	Altri docenti partecipanti	I docenti dei consigli delle classi coinvolte.
4	Classe/i o gruppi di alunni coinvolti	Classe V <sup>a</sup> sez. A - "P. Neruda" Neruda Classe 2 <sup>a</sup> sez. M - "Leonardo da Vinci" Classe 2 <sup>a</sup> sez. L - "via Cavagnolo" Classe 1 <sup>a</sup> sez. D - "Bernardo Chiara"
5	Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma	Protocollo d'Intesa con Intesa San Paolo, Comune di Torino. Volontari delle associazioni, educatori dei Servizi. Museo dei Xé : le classi aderenti al progetto avranno in omaggio un laboratorio.
	<b>Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni</b>	<p>La finalità generale del "Sam" è quella di sostenere l'integrazione tra il lavoro delle docenti e dei docenti, delle educatrici, educatori e volontari delle Organizzazioni Territoriali (Associazioni non a scopo di lucro, Oratori e Parrocchie), al fine di consolidare la comunità educante attraverso un nuovo modello di intervento di prevenzione e di recupero del fallimento formativo.</p> <p>Il lavoro congiunto della Scuola e delle diverse realtà coinvolte può così favorire processi di apprendimento "aperti" all'ascolto, all'espressione di sé, alla storia di ciascuna ragazza e ragazzo: uno spazio in cui trovare sostegno e rafforzare l'autostima.</p> <p>Il Progetto è realizzato in stretta collaborazione tra la Città di Torino (Servizio Inclusione, Servizio Integrazione della Direzione Cultura, Educazione e Gioventù e Servizio Minori della Direzione Politiche Sociali), l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, la Compagnia di San Paolo, la Fondazione per la Scuola, l'Ufficio Pio e le Organizzazioni Territoriali. L'attuale indirizzo scientifico e progettuale è coordinato da Marco Rossi Doria.</p>

7	<b>Finalità del progetto</b>	Prevenire la dispersione scolastica, intervenire sui problemi comportamentali, relazionali e/o emotivi che portano a difficoltà di apprendimento. Stabilire una rete di collaborazione tra scuola-territorio-servizi sociali.
8	<b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b>	L' "Orchestra-Scuola" è una pratica congiunta nella quale ognuno, nonostante i dislivelli fra i percorsi personali di apprendimento tecnico-strumentale, è fondamentale per il raggiungimento di un risultato orchestrale. In questo modo il "tutto" è molto di più che la somma delle "parti". È un prodotto cooperativo e solidale che potenzia le virtù di ciascuno, le quali sono veramente "piene" quando costruiscono il collettivo sociale. Sono previsti interventi anche in orario extrascolastico.
9	<b>Modalità di verifica e valutazione.</b>	I referenti del progetto "Provaci ancora Sam", dopo un periodo di osservazione, cercano di intervenire sul piano comportamentale e relazionale coinvolgendo inizialmente i ragazzi in attività ludiche che li pongano in relazione tra di loro e facciano emergere i loro stati emotivi. Con i docenti si procede a stilare una co-progettazione mensile e poi la si condivide con il consiglio di classe e si stabilisce il calendario degli interventi.

1	<b>SCHEDA PROGETTO</b>	<b>TAVOLO 13</b>
2	<b>Referente del progetto</b>	<b>COREA Fiorella</b>
3	<b>Altri docenti partecipanti</b>	<b>MORANDO CHIARAMELLO Michela - RIZZELLO Renato</b>
4	<b>Classe/i o gruppi di alunni coinvolti</b>	Circa 600
5	<b>Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma</b>	Ogni anno vengono colte in itinere nuove proposte dalle associazioni del quartiere
6	<b>Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni</b>	<p>L'idea di attivare un tavolo di coordinamento e progettazione delle attività rivolte ai minori all'interno del quartiere Falchera, nasce nell'estate 2014 dalla Rete Giovani Falchera, formatasi nel 2012 da Comitato per lo Sviluppo della Falchera, ASD Falchera Falklab, l'ass. MIAO, Coop. CISV Solidarietà, Yepp Falchera e la scuola I.C. Leonardo Da Vinci. Le ragioni che hanno stimolato questa iniziativa sono i gravi episodi di violenza e disagio manifestati nel territorio da parte di bande formate da adolescenti e pre-adolescenti; gravi episodi, descritti anche sui giornali e telegiornali nazionali, che hanno reso necessaria un'azione congiunta da parte di tutti gli attori del quartiere al fine di ottimizzare e rendere più efficaci le risposte educative verso il target. Questi fenomeni rappresentano infatti la punta di un iceberg, la manifestazione di un fenomeno profondo e radicato di dispersione scolastica, povertà culturale e disagio sociale. Il progetto nasce da un'esigenza non emergenziale per costruire un percorso educativo comune, da un punto di vista metodologico e di approccio strutturale. Il tavolo di coordinamento e progettazione sopra-citato, infine denominato Tavolo 13 (13, numero che rappresenta l'età media dei beneficiari), è stato</p>

		<p>allargato da dicembre 2014 a tutte le realtà del territorio. L'obiettivo è creare per tutti un valore aggiunto e quindi rendere il Tavolo 13 uno spazio di progettazione comune, all'interno del quale individuare le criticità sul territorio, definire gli obiettivi dell'azione educativa, individuare le azioni</p>
<p><b>7 Finalità del progetto</b></p>		<p>Le associazioni, gli enti e i gruppi che partecipano sono 21:          Comitato per lo Sviluppo della Falchera, A.S.D. Falchera Falklab, Coop. CISV Solidarietà, Coop. Liberitutti, Ass. MIAO, Gruppo dei Giovani di YEPP Falchera, A.S.D. L'Olimpo, Ass. Save the Children Italia Onlus, Ass. Aria Viva, A.S.D. Judo Club Tomodachi, P.G.S. Conquista, Club Hong ha Viet Vo Dao, Oratorio San Pio X, Biblioteca Civica Don Milani, Scuola Media I.C. Da Vici, Centro Disabili Falklabeti e Comunità Disabili del Consorzio Riso, Educativa Territoriale e Servizi Sociali Area Minori, - Ass. MUS-E Torino ONLUS, Ass. Pequeñas Huellas ONLUS. - CISV Solidarietà SCS, Str. Cuornè 81, Cooperativa sociale che si occupa di educazione alle mondialità e di sviluppo locale nel quartiere di Falchera. Gestisce da quattordici anni il centro per il protagonismo giovanile El Barrio (Falchera) - ASD Falchera Falklab, Via Abeti 13, Associazione sportiva giovanile che gestisce il centro di aggregazione omonimo, rivolto agli adolescenti e pre-adolescenti del quartiere.- Comitato per lo Sviluppo della Falchera, Piazza Astengo 10, Associazione di promozione sociale che da sedici anni riunisce e coordina i soggetti attivi nel quartiere promuovendo progetti di sviluppo locale partecipato.- ASD Olimpo, Piazza Astengo 10, Associazione sportiva specializzata nella danza che coinvolge circa sessanta tra bambini e adolescenti del quartiere Falchera.          - Biblioteca Civica Don Milani, Via dei Pioppi 43, Biblioteca comunale multimediale che offre servizi gratuiti in ambito culturale- Save the Children Italia ONLUS, Via Voltorno 58 (Roma), ONG che promuove e protegge i diritti dei minori e che da due anni promuove il progetto "Fuoriclasse" nel quartiere di Falchera. - Associazione MUS-E Torino ONLUS, C.so Matteotti 42, attività laboratoriali per bambini e</p>

		<p>famiglie con l'obiettivo di rafforzare tramite l'arte il loro rapporto - ASD Viet Vo Dao Club Hong Ha, Via Beinasco, Associazione sportiva che promuove le arti marziali come mezzo di formazione psicofisica e morale per bambini, ragazzi ed adulti.</p>
8	<p><b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzare e consolidare il Tavolo 13 rendendolo un Bene Comune per tutta la comunità;</li> <li>- Accrescere la capacità di coinvolgimento e la fiducia nella bontà della proposta comune sia verso i minori che verso le loro famiglie;</li> <li>- Costruire vasi comunicanti sempre più solidi ed efficienti tra la scuola i soggetti che seguono i minori nel tempo extrascolastico;</li> <li>- Rendere il Tavolo 13 uno strumento riconosciuto da tutti aumentando il suo impatto attraverso una maggiore capacità di coordinamento;</li> <li>- Moltiplicare le azioni e i momenti nei quali i soggetti educanti sono tutti attivi e pienamente consapevoli del percorso comune;</li> <li>- Proporre un calendario di proposte facendolo diventare il principale strumento della comunità educante.</li> </ul>
9	<p><b>Modalità di verifica e valutazione.</b></p>	<p>A Settembre si tiene il primo incontro operativo del Tavolo 13, al quale seguono gli incontri mensili di aggiornamento e monitoraggio dei percorsi e delle azioni messi in campo. Parallelamente si attiva cabina di regia (coordinatore, referenti scolastici, referente territoriale e servizi sociali) per predisporre il piano di coordinamento e l'aggancio dei beneficiari, in particolare dei minori che su valutazione della scuola, delle famiglie, delle associazioni e/o dei Servizi Sociali necessitano di essere inseriti in un percorso specifico. - Intorno a Dicembre il Tavolo definisce il piano comune delle attività di progetto. Le attività extrascolastiche annuali, quali laboratori, corsi, incontri con le famiglie, uscite, gite, eventi, ecc., saranno calendarizzate da gennaio a dicembre e monitorate in itinere negli incontri della cabina di regia e in plenaria nel Tavolo 13 a giugno e dicembre</p>

1	SCHEDA PROGETTO	UNPLUGGED
2	Referente del progetto	FERRARESI Claudia Carla
3	Altri docenti partecipanti	Docenti delle classi 2° e 3° che hanno aderito al progetto
4	Classe/i o gruppi di alunni coinvolti	Classi 2°A e 2°M della Sede Centrale. Classi 3°D, 3°F, 3°G, 3°I del Plesso B: Chiara.
5	Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservatorio epidemiologico dipendenze;</li> <li>• Servizio di epidemiologia;</li> <li>• ASL;</li> <li>• Regione Piemonte.</li> </ul>
6	Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni	<p><b>Unplugged</b> è un programma scolastico per la prevenzione l'uso di tabacco, alcol e sostanze tra gli adolescenti basato sul modello l'Influenza Sociale e l'Educazione Normativa.</p> <p>E' stato sviluppato e valutato nell'ambito di un progetto multicentrico europeo che ha dimostrato che Unplugged è efficace nel prevenire l'uso di tabacco e cannabis, e gli episodi di ubriachezza nei ragazzi di 12-14 anni.</p> <p>Oggi Unplugged è applicato nelle scuole di <b>molti paesi europei</b> e di <b>molte regioni italiane</b>, grazie al lavoro della rete dei formatori Unplugged e del gruppo di coordinamento nazionale (<b><u>OED Piemonte</u></b>). Questo sito nasce quindi con l'obiettivo di valorizzare le attività svolte dalla rete dei formatori Unplugged in collaborazione con il centro di coordinamento nazionale, per promuovere la condivisione di esperienze e facilitare lo scambio di informazioni tra i formatori, le scuole e tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione e nella promozione della salute.</p>
7	Finalità del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle competenze interpersonali;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppare e potenziare le abilità interpersonali;</li> <li>• correggere le errate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione e l'accettazione l'uso di sostanze psicoattive, nonché sugli interessi legati alla loro commercializzazione;</li> <li>• migliorare le conoscenze sui rischi l'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive e sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze.</li> </ul>
8	<p><b>Obiettivi declinati e risultati attesi</b></p>	<p>Unplugged è indicato per i ragazzi del secondo e terzo anno delle scuole secondarie di primo grado e del primo anno delle scuole secondarie di secondo grado. E' articolato in 12 unità di circa 1 ora ciascuna, ed è condotto dall'insegnante in classe applicando metodologie interattive, attraverso tecniche quali il role playing, il brain storming e le discussioni di gruppo. A supporto dell'applicazione del programma è disponibile <u>il kit</u> che include il manuale per l'insegnante, il quaderno dello studente e il set di carte da gioco per l'unità 9.</p>
9	<p><b>Modalità di verifica e valutazione.</b></p>	<p>Secondo la teoria dell'apprendimento sociale, elaborata da Bandura negli anni Sessanta, la personalità di un individuo si struttura nell'interazione tra ambiente, comportamenti e processi psicologici individuali. Apprendere dall'osservazione è un concetto fondamentale: il soggetto modella i propri comportamenti, atteggiamenti e reazioni emotive osservando quelli degli altri (Bandura, 1977). La valutazione di efficacia a 3 mesi dalla fine del programma ha mostrato tra i ragazzi che hanno partecipato ad Unplugged una probabilità di fumare quotidianamente del 30% inferiore rispetto ai ragazzi del gruppo di controllo, del 31% di avere frequenti alcol episodi di ubriachezza e del 23% di fare uso di cannabis. Ad un anno dalla fine del programma, gli effetti sul fumo si attenuano, mentre si mantengono quelli sull'uso problematico di alcol e sulla cannabis, con una riduzione del 20% della probabilità di avere episodi di ubriachezza, del 38% di averle</p>



		<p>frequentemente e del 26% di fare uso frequente di cannabis. Si osserva anche una riduzione del 22% della probabilità di aver avuto problemi a causa l'uso di alcol.</p>
--	--	--

---

1	<b>SCHEDA PROGETTO</b>	<b>BIBLIOTECHE SCOLASTICHE e PROMOZIONE DELLA LETTURA</b>
2	<b>Referente del progetto</b>	<b>PORTA Raffaella</b>
3	<b>Altri docenti partecipanti</b>	DELLA CROCE Chiara, PERONA Danila, PANTANO Rosalinda FACCHIN Carla Elisabetta MEZZO Anna Maria TUFANO Claudia
4	<b>Classe/i o gruppi di alunni coinvolti</b>	Tutti gli alunni dell'I.C. "Leonardo da Vinci"
5	<b>Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma</b>	Circoscrizione 6; scuole Di Barriera di Milano; LIBRERIE: Libreria dei Ragazzi, Casa delle Note, Il ponte sulla Dora; biblioteca civica Don Milani; soggetti coinvolti in Liberinbarriera, coordinamento Torino che legge. Soggetti coinvolti nel progetto "INCLUDENDO" presentato dall'Associazione Legamondo (bando Chiesa Valdese)
6	<b>Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni</b>	<p>Le biblioteche scolastiche sono spazi educativi che concorrono, attraverso attività di educazione alla lettura e di ricerca, alla formazione di allievi autonomi e critici. Il nostro istituto si colloca in un contesto socio-economico e culturale dove molte famiglie non trasmettono ai bambini il messaggio della lettura intesa come passatempo piacevole e veicolo formativo. Inoltre numerosi nuclei familiari sono allofoni e la lingua italiana è parlata, letta e scritta solo in contesto scolastico. Da qui la necessità di predisporre ambienti-biblioteca interni a ciascuno dei nostri plessi per favorire la familiarizzazione di bambini con il libro fin dall'età precoce, per diventare lettori e protagonisti nello stabilire la singolarità del proprio incontro con il libro.</p> <p>Nello specifico, all'interno dell'istituto Leonarda Vinci si sottolineano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scarsa offerta della lettura di piacere e per gioco nella scuola</li> </ul>

		<p>secondaria di primo grado;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- difficoltà per gli alunni della primaria di superare l'ottica del leggere come esercizio di tecnica di decodifica di simboli (nelle prime classi) e, successivamente, veicolo di apprendimento curricolare</li> <li>- scarsità sempre maggiore di risorse economiche da parte delle famiglie che già faticano ad acquistare il materiale scolastico e i libri di testo della scuola secondaria, soprattutto nei quartieri Falchera e a Pietra Alta.</li> <li>- difficoltà a recepire le iniziative culturali cittadine, nella cui dimensione il quartiere, forse anche in ragione della sua collocazione periferica, entra poco</li> </ul>
<p><b>7</b></p>	<p><b>Finalità del progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare e sostenere in bambini e ragazzi l'abitudine e il piacere di legge</li> <li>- Utilizzare strategie di tipo ludico per avvicinare gli alunni alla lettura</li> <li>- Sostenere ed integrare gli obiettivi del curricolo delle diverse discipline</li> <li>- Acquisire capacità di pensiero critico e di utilizzare la lettura come mezzo di informazione</li> <li>- Raggiungere livelli più alti di alfabetismo nella letto-scrittura, nell'apprendimento, nella capacità di informarsi, di affrontare e risolvere problemi</li> <li>- Rinforzare il concetto che la cultura e l'accesso all'informazione sono diritti essenziali</li> <li>- Potenziare il lavoro svolto su temi importanti come quelli della legalità e della cittadinanza attiva,</li> <li>- Contrastare la dispersione scolastica valorizzando allievi in particolari situazioni, assegnando ruoli ed incarichi di responsabilità</li> <li>- Potenziare l'uso delle nuove tecnologie</li> <li>- Sviluppare il ruolo della lettura e delle biblioteche scolastiche come elementi prioritari di continuità tra ordini di scuola</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire l'accesso alle biblioteche civiche abituando gli alunni al prestito.</li> </ul>
8	<p><b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Avviare gli alunni alla conoscenza e all'utilizzo delle biblioteche di plesso e alle biblioteche civiche, anche attraverso laboratori specifici;</li> <li>- Capire il funzionamento del prestito;</li> <li>- Sviluppare la capacità e il piacere della lettura;</li> <li>- Trasmettere contenuti specifici;</li> <li>- Utilizzare la biblioteca come luogo di ricerca, di studio e di ascolto della lettura ad alta voce;</li> <li>- Imparare, attraverso la conoscenza e l'applicazione del regolamento di biblioteca. il rispetto di oggetti e scadenze;</li> <li>- Conoscere i principali generi letterari per l'infanzia e l'adolescenza;</li> <li>- Sviluppare un proprio "gusto" in termini di letture;</li> <li>- Integrare fortemente gli obiettivi legati al progetto "Continuità" con attività di laboratorio a classi aperte all'interno della scuola primaria, con le scuole dell'Infanzia di quartiere, con le scuole secondarie di primo grado in specifici momenti dell'anno;</li> <li>- svolgere attività di laboratorio in collegamento al progetto LIBERINBARRIERA, confrontandosi con altre realtà scolastiche attraverso varie attività;</li> <li>- incontrare autori e confrontarsi con il mondo del libro in maniera non tradizionale.</li> </ul>
9	<p><b>Modalità di verifica e valutazione.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- calcolo dei prestiti;</li> <li>- grado di apprezzamento delle classi prime rispetto alle attività di accoglienza;</li> <li>- risposta alle proposte di percorsi di lettura e incontri con autori;</li> <li>- disponibilità alla collaborazione con altre scuole ed altri enti;</li> <li>- proseguimento dei percorsi laboratoriali avviati dalle classi</li> </ul>

	<p>con la civica Don Milani;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- accesso dei docenti alle risorse in termini di testi per l'aggiornamento e la didattica;</li><li>- monitoraggio del miglioramento della qualità della didattica in presenza di strumenti specifici per docenti e alunni;</li><li>- potenziamento della continuità.</li></ul>
--	---

1	<b>SCHEDA PROGETTO</b>	<b>LAB.LIBRI.LUX</b>
2	<b>Referente del progetto</b>	<b>TUFANO Claudia</b>
3	<b>Altri docenti partecipanti</b>	MEGALE Daniela, CENTINEO Valentina
4	<b>Classe/i o gruppi di alunni coinvolti</b>	Bambini di cinque anni delle sezioni A, B, C
5	<b>Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma</b>	Collaborazione con la biblioteca Don Milani
6	<b>Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni</b>	Il progetto ha lo scopo di realizzare un libro illustrato utilizzando la pedagogia del fare narrativo e tecniche di riproduzione grafica.
7	<b>Finalità del progetto</b>	Sperimentare la fruizione di libri, sperimentare un'attività collettiva condivisa, educare al dialogo e arricchire il lessico.
8	<b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b>	Leggere e ascoltare un racconto. Inventare un breve racconto. Analizzare una storia. Rappresentare graficamente una storia.
9	<b>Modalità di verifica e valutazione.</b>	Documentazione dell'attività svolta attraverso foto e ed elaborati dei bambini, questionario di valutazione.

1	SCHEDA PROGETTO	CORSO DI CIVILTÀ E LINGUA LATINE
2	Referente del progetto	SETTANNI Annamaria
3	Altri docenti partecipanti	
4	Classe/i o gruppi di alunni coinvolti	I destinatari del <i>Corso annuale di Civiltà e lingua latine</i> sono gli alunni delle Classi Terze della secondaria di primo grado presenti nell'Istituto, sia quelli propensi a iscriversi a una scuola secondaria in cui sia previsto l'insegnamento della lingua latina, sia quelli interessati all'apprendimento degli elementi di base
5	Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma	Non sono previsti collaborazioni né convenzioni né accordi di programma.
6	Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni	Si provvederà ad effettuare un breve ripasso della sintassi della frase semplice italiana per rendere più agevole la comprensione e l'apprendimento delle strutture linguistiche latine. Inoltre, si avrà cura di collocare lo studio linguistico all'interno di un contesto storico-socio-culturale il più possibile ampio e articolato, in modo da intendere la produzione linguistico-letteraria di Roma antica come una – di certo non l'unica – delle espressioni di quella civiltà.
7	Finalità del progetto	Approfondimento di alcuni nuclei tematici rilevanti della civiltà romana. Apprendimento delle strutture morfosintattiche e lessicali di base della lingua latina.
8	Obiettivi declinati e risultati attesi.	<b>OBIETTIVI</b> Si intende offrire un percorso agevole e graduale per far sì che i ragazzi delle Classi Terze possano accostarsi in modo piacevole e coinvolgente alla civiltà di Roma antica, apprendendo gli elementi di base della lingua latina (in particolare: il sistema flessivo dei casi, le 5 declinazioni, il sistema verbale del

		<p>presente e del perfetto del verbo <i>sum</i> e delle 4 coniugazioni attive). Particolare attenzione verrà prestata agli approfondimenti lessicali, sia per imparare a selezionare e, quindi, a memorizzare i vocaboli di alta frequenza (proposti soprattutto per campi semantici), sia per riflettere, attraverso l'analisi dell'etimo, sull'evoluzione dal latino all'italiano.</p> <p><b>RISULTATI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprensione e conoscenza degli elementi basic della lingua latina dal punto di vista fonologico, morfosintattico e lessicale;</li> <li>- comprensione di che cos'è una "lingua flessiva" (il sistema delle declinazioni);</li> <li>- acquisizione dei concetti di "famiglia di parole" e di "campo semantico";</li> <li>- consapevolezza, anche solo a livello intuitivo e sommariamente, del processo di evoluzione e di trasformazione avviato dal latino e approdato alle lingue romanze, in particolare all'italiano.</li> </ul>
9	<p><b>Modalità di verifica e valutazione.</b></p>	<p><b>Modalità di verifica dei risultati:</b> interrogazioni, approfondimenti letture e filmati) e conversazioni con il gruppo di lavoro.</p> <p><b>Strumenti di verifica dei risultati:</b> elaborazione di schemi e mappe concettuali, nonché esercitazioni di traduzione dal latino in italiano e viceversa, che dimostrino la comprensione degli argomenti studiati e il loro apprendimento</p>



1	SCHEDA PROGETTO	II TEMPO DI GAIA, NOSTRA MADRE TERRA
2	Referente del progetto	SETTANNI Annamaria
3	Altri docenti partecipanti	MAZZAGLIA Claudia
4	Classe/i o gruppi di alunni coinvolti	Sono direttamente coinvolti le Classi 1 <sup>a</sup> F, 3 <sup>a</sup> F e gli alunni delle Classi Terze iscritti al <i>Corso di Civiltà e lingua latine</i> . Il Progetto è rivolto, tuttavia, a tutti gli alunni dell'Istituto, alle loro famiglie, al personale scolastico, alle istituzioni e alle associazioni del territorio.
5	Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma	<p>La parte testuale-grafico-informatica verrà curata dalle docenti coinvolte nel Progetto, quella scenografica dagli alunni guidati da artisti attivi a Torino e in Italia. Inoltre, sono state concordate collaborazioni con esperti esterni all'Istituzione scolastica. La definizione compiuta e dettagliata di tali collaborazioni verrà presentata non appena i suddetti esperti confermeranno disponibilità e modalità di intervento. In particolare, è possibile la collaborazione con le euritmiste Gia van den Akker e Raphaëlle Voruz.</p> <p>Per la realizzazione del Progetto interverranno rappresentanti di ONG attive sul nostro territorio nell'ambito della tutela ambientale e dell'ecosostenibilità e/o artisti impegnati nella riflessione sulla possibilità di un nuovo umanesimo che comprenda anche il superamento del dualismo uomo-natura.</p> <p>Sempre nell'ambito del Progetto qui illustrato, s'inserisce la collaborazione con l'Associazione <i>HydroAid</i>, con la quale si attuerà nel corso dell'anno il Progetto <i>Clic2</i> (in cui si affiancheranno anche il Politecnico di Torino e il MACA, ossia il <i>Museo di A come Ambiente</i>), volto alla trattazione dell'impronta idrica, dell'inquinamento delle acque e la loro compromissione a causa del cambiamento climatico in corso.</p>

		<p>Anche il viaggio-soggiorno d'istruzione che la Classe 3<sup>a</sup> F effettuerà tra il 29 e il 30 aprile 2019, per visitare la Laguna di Venezia, rientra in questo peculiare percorso di formazione. Infatti, i ragazzi affronteranno questa esperienza sotto la guida di un geologo, il Dott. Pietro Garcea, consulente scientifico esperto nell'analisi delle acque interne. L'uscita nel territorio sarà preceduta da un'accurata preparazione in classe attraverso la definizione e la descrizione del percorso</p> <p>Per quanto riguarda l'aspetto economico, l'invito di esperti esterni non comporterà oneri di spesa per l'Istituto. Al Progetto prenderà parte anche il personale ATA del Plesso "Bernardo Chiara", resosi disponibile alla collaborazione.</p>
6	<p><b>Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni</b></p>	<p>La nostra sede si trova nel quartiere di <i>Falchera</i>, mentre la nostra succursale è in <i>Barriera di Milano</i>: due aree di Torino particolarmente abbandonate a se stesse ma brulicanti di possibilità e di energie. La scommessa è di far dimenticare l'idea che le scelte ecologiche implicino costi elevati e siano alla portata soltanto di classi sociali economicamente benestanti. È evidente che a scuola (perlomeno nella secondaria di I e II grado) la cosiddetta "educazione ambientale" è sostanzialmente incapace di avviare reali cambiamenti negli stili di vita. La referente del Progetto ritiene che ciò si spieghi con l'aver dimenticato - o ignorato - i genitori come naturali interlocutori di una trasformazione sociale (oltre che, ovviamente, politica ed economica) non più rinviabile. Questo, invece, non accade, proprio per la tenera età degli alunni, nel ciclo primario, dove il coinvolgimento della famiglia è continuamente richiesto e attuato. Il Progetto <i>Il tempo di Gaia, nostra Madre Terra</i> si propone di intraprendere e rendere via via più solida e propositiva una collaborazione tra famiglie e scuola nell'ambito di scelte e comportamenti ecologicamente sostenibili. In data 05/06/2019 si terrà, per l'ottavo anno consecutivo, una manifestazione dedicata alla Terra e al suo benessere, in forma di</p>

		adesione all' <i>Giornata mondiale della Terra 2019</i> , grande iniziativa che coinvolge numerosi Paesi del mondo.
7	<b>Finalità del progetto</b>	L'intento del Progetto <i>Il tempo di Gaia, nostra Madre Terra</i> è quello di coinvolgere gli studenti, le loro famiglie e il personale scolastico in incontri di riflessione sull'importanza, ormai prioritaria e imprescindibile, del risparmio energetico e, in senso più ampio, sulle tematiche affrontate dall'ecologia.
8	<b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b>	L'obiettivo del Progetto <i>Il tempo di Gaia, nostra Madre Terra</i> consiste nel tentativo di avviare proprio con le famiglie degli allievi un percorso che dalla condivisione di informazioni porti a scelte consapevoli, che incidano in modo autentico sui comportamenti della quotidianità. A questo servirà la trattazione di tematiche ambientali vicine ai bisogni di chi vive nei quartieri della Circoscrizione VI e l'indicazione di semplici pratiche ecosostenibili di facile attuazione all'interno delle famiglie.
9	<b>Modalità di verifica e valutazione.</b>	Per quanto riguarda gli alunni, la verifica di quanto il percorso attuato abbia ampliato le loro conoscenze e la percezione sia delle realtà osservate sia delle problematiche rilevate e, infine, di quanto abbia favorito l'intuizione di possibili soluzioni e/o alternative agli scenari attuali avverrà attraverso dibattiti interni alla classe e stesura di testi narrativi e informativo-descrittivi. La verifica del coinvolgimento degli altri destinatari del Progetto, invece, si baserà sulla loro partecipazione agli incontri organizzati.

1	<b>SCHEDA PROGETTO</b>	<b>MUSE</b>
2	<b>Referente del progetto</b>	<b>PIZZARELLI Barbara</b>
3	<b>Altri docenti partecipanti</b>	Tutti gli insegnanti delle classi coinvolte (classi prime, seconde e terze per la scuola primaria)
4	<b>Classe/i o gruppi di alunni coinvolti</b>	Prime, seconde, terze Ambrosini e Neruda
5	<b>Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma</b>	Artisti Mus-e
6	<b>Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni</b>	<p>Il progetto con le sue alte competenze professionali e artistiche ha il fine di offrire un'ottima opportunità di approfondimento e arricchimento del percorso educativo dei nostri bambini. Arricchimento che ha un'ampia ricaduta sia sul lavoro degli alunni che in quello dei docenti</p> <p>Infatti l'intenzione è di introdurre esperienze di tipo artistico per ampliare e sviluppare le conoscenze in ambiti diversi dalle discipline scolastiche aumentando così anche la consapevolezza che esistono altri modi per sapere e imparare. Inoltre si continua così ad esercitare sia i prerequisiti di base sia le diverse abilità che fanno parte del processo educativo e di crescita di un bambino</p> <p>Le attività si svolgeranno durante l'anno scolastico. I percorsi artistici si concluderanno tutti con delle lezioni Aperte</p>
7	<b>Finalità del progetto</b>	Sviluppare competenze curricolari veicolate da linguaggi extraverbali
8	<b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b>	Integrazione ed inclusione, attraverso i linguaggi artistici, degli alunni non italiani o in situazione di disagio a vario titolo
9	<b>Modalità di verifica e valutazione.</b>	Lezioni aperte, compilazione schede di verifica del progetto, valutazione in itinere

1	SCHEDA PROGETTO	<b>II CONSIGLIO DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE</b>
2	Referente del progetto	<b>MAZZAGLIA Maria</b>
3	Altri docenti partecipanti	Corea FIORELLA, CARDILLI Albina, MASARACCIO, FACCHIN Carla, SALEMI Silvana, SAVIO Erika
4	Classe/i o gruppi di alunni coinvolti	Alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria, alunni delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria
5	Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma	Per le attività rivolte ai ragazzi il progetto ha la piena collaborazione della Circostrizione 6
6	Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni	<p><b>Il Programma del progetto "Consiglio dei Ragazzi" previsto per l'anno 2018-2019</b> alla quale parteciperà la nostra scuola con il gruppo di docenti del progetto seguirà il seguente piano di lavoro:</p> <p><i>Piano di lavoro:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Attività svolta dagli alunni Incontri dei consiglieri in Circostrizione una volta al mese dove, insieme agli alunni eletti nelle altre scuole partecipanti, individuano le problematiche del territorio risolvibili e pianificano un ordine del giorno che permetterà di procedere in modo organizzato e quindi fruttuoso in tutto il percorso annuale. Successivo incontro dei ragazzi del consiglio presso i vari plessi di appartenenza per relazionare per iscritto alla scuola il lavoro svolto in circostrizione e programmare i prossimi eventi in programma</li> </ol> <p><b>Attività svolte dagli insegnanti</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Gli insegnanti del progetto inizialmente dovranno</li> </ol>

		<p>occuparsi della presentazione del progetto annuale in base alle iniziative che verranno prese dalla Circostrizione VI spiegando ai ragazzi significati e obiettivi. Questo lavoro prevederà <b>8 ore di docenza frontale</b> (immediatamente successivo alla riunione in Circostrizione) da distribuire tra <b>3 docenti</b> della commissione (uno per sede, Ambrosini e Neruda, uno per via Cavagnolo, uno per B.Chiara) per un totale di <b>24 ore</b></p>
<p><b>7</b></p>	<p><b>Finalità del progetto</b></p>	<p>Il progetto si pone la seguente finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- offrire più spazi mirati alla riflessione su quelli che sono i valori e su quelle che dovrebbero essere le buone abitudini del vivere quotidiano e sociale al fine di risvegliare una maggiore consapevolezza e responsabilità civile e sociale.</li> </ul>
<p><b>8</b></p>	<p><b>Obiettivi declinati e risultati attesi.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisire il concetto di pieno sviluppo della persona;</li> <li>- Diventare consapevole dei significati e delle azioni della pari dignità sociale, della libertà e dell'uguaglianza;</li> <li>- Comprendere i compiti, i servizi, gli scopi inerenti la famiglia, il vicinato, i gruppi cooperativi e solidaristici, la scuola;</li> <li>- Acquisire il concetto di tutela del paesaggio e dell'ambiente circostante;</li> <li>- Comprendere e acquisire le regole e il rispetto di sé degli altri non solo attraverso l'impegno a scuola ma anche attraverso la pratica;</li> <li>- Comprendere l'importanza dell'assertività;</li> <li>- Acquisire un uso consapevole e responsabile dei social;</li> <li>- Comprendere la comune appartenenza biologica ed etica dell'umanità;</li> <li>- Maturare una maggiore responsabilità verso se stessi e gli altri;</li> <li>- Aumentare il senso di partecipazione civile;</li> <li>- Educare alla legalità.</li> </ul>

9	<b>Modalità di verifica e valutazione.</b>	Il progetto sarà monitorato e visionato dalla Referente MAZZAGLIA Maria, dalla Circostrizione 6 e dai suoi referenti, dalla raccolta di materiali che documenteranno i percorsi attuati in Circostrizione.
---	--	--

1	SCHEDA PROGETTO	<b>CORPO, MOVIMENTO, BENESSERE</b>
2	Referente del progetto	CAGGIANO Concetta
3	Altri docenti partecipanti	
4	Classe/i o gruppi di alunni coinvolti	Classi della scuola primaria
5	Collaborazioni, convenzioni, accordi di programma	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti inseriti nel PTOF d'Istituto nell'anno scolastico 2018/19.</li> <li>• Collaborazione con l'associazione sportiva "P.G.S. Conquista" per attività di Mini Volley.</li> <li>• Collaborazione con l'associazione sportiva "REBA Gandhi" per l'attività di Mini Basket.</li> <li>• Collaborazione con l'associazione "A.D.S. Olimpo" per l'attività di Street Dance.</li> <li>• Progetto "Gioca per Sport" promosso dalla città di Torino. Progetto "Muoversi con la bicicletta" (mobilità urbana autonoma per giovani e bambini).</li> </ul>
6	Descrizione del progetto e rilevazione dei bisogni	<p>La società sportiva "PGS Conquista" destina per ogni classe 5 lezioni gratuite di 1 ora. "L'associazione "REBA Gandhi" destina 3 lezioni di un'ora ciascuna per ogni classe.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'associazione "Olimpo" offre alle classi 5° (A-B-C) 10 ore di cui 8 da effettuarsi già a partire dal mese di novembre e 2 ore nel mese di maggio per la preparazione di un saggio finale che verrà presentato alle famiglie e alle varie classi.</li> <li>- Il progetto Gioca per Sport destina alle classi 1° e 2° un percorso di attività ludico-motorie (5 lezioni); alle classi 3°,4°, 5° un corso di Hit Ball o baseball di 10 lezioni. Le classi 5° parteciperanno alle prove-test per la qualificazione alle gare di atletica leggera. La manifestazione finale "Un giorno per sport", quale giornata conclusiva di tutte le attività</li> </ul>



		<p>proposte, si svolgerà nel mese di maggio presso il parco Ruffini e gli impianti sportivi Nebiolo e Palazzetto dello Sport.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il progetto "Muoversi con la bicicletta" che era stato assegnato lo scorso anno, ma non ancora eseguito, verrà assegnato nei prossimi mesi.</li> </ul>
7	Finalità del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare la presa di coscienza e consapevolezza degli atleti delle loro abilità e delle loro interazioni con l'ambiente. L'apprendimento riguarderà:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- la discriminazione spaziale</li> <li>- l'equilibrio</li> <li>- la discriminazione acustica, la velocità d'azione ed il ritmo</li> <li>- l'aspetto sociologico (diversi utilizzi del mezzo per svago e necessità)</li> <li>- l'aspetto ambientale (individuazione e analisi sui benefici dell'uso della bicicletta)</li> <li>- elementi di ed. stradale Tali attività supporteranno le attività curricolari</li> </ul> </li> </ul>
8	Obiettivi declinati e risultati attesi.	<p>Proporre agli alunni nuove esperienze sportive in alternativa alle proposte più conosciute;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sperimentare in ambito scolastico "le potenzialità" del corpo in movimento;</li> <li>- sviluppare non solo la sfera fisica e motoria ma anche abilità relazionali ed affettive;</li> <li>- svolgere un ruolo attivo e significativo nelle attività di gioco-sport individuale e di gruppo;</li> <li>- svolgere le attività in luoghi diversi e quindi conoscenza di impianti sportivi diversi;</li> <li>- favorire lo star bene con se stessi e con gli altri nell'ottica di inclusione sociale.</li> </ul> <p>Acquisire comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada, incrementare l'uso della bicicletta, far crescere il</p>

		rispetto per l'ambiente, diffondere buone pratiche sia dal punto di vista ambientale che della salute.
9	<b>Modalità di verifica e valutazione.</b>	<p>Valutazione dei docenti con un incontro finale</p> <p>Disegni e testi degli alunni</p> <p>Conversazioni con alunni ed insegnanti</p>